

1

Asl: dalla Regione richiesta di vendere gli immobili

La patata bollente è approdata sulla scrivania dei dirigenti appena nominati

EDOARDO SCHETTINO
ovadese@alice.it

» Il tema generale l'ha riproposto l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta la settimana scorsa davanti ai sindaci dell'Alessandrino. Ma di certo la questione non sarà in cima alla pila sulla scrivania del nuovo direttore dell'Asl Gilberto Gentili. La linea è però tracciata: i beni immobili inutilizzati o in esubero possono essere venduti nel quadro di operazioni di autofinanziamento. Vengono subito in mente il Sant'Antonio, la sede del Distretto Sanitario di via XXV aprile, villa Gabrieli in via Carducci, la sede della Croce Verde Ovadese onlus in largo 11 gennaio. Dall'Asl, con i vertici da poco insediati, per ora non ci si pronuncia nemmeno sull'opportunità di proseguire su strada già in parte tracciate.

Villa Gabrieli Molti ovadesi vedono come uno spreco la scelta di mantenerci uffici amministrativi. "Accollarsi gli alti costi di una struttura come questa - tuonava già Padre Ugo Barani, presidente dell'Osservatorio attivo già nel 2013 - dove lavora solo una manciata di persone, non ha senso. L'immobile deve essere messo a frutto, viste le sue enormi potenzialità. Si liberino gli uffici della direzione, che potrebbero benissimo trasferirsi al Sant'Antonio, dove un piano è completamente vuoto, e lo si dia in gestione a privati, che lo utilizzino per matrimoni o altri eventi, sfruttando la bellezza dell'edificio e del parco". Gran parte della popolazione vede però maggiormente il problema del degrado progressivo del Parco. Di recente la stessa Asl ha ordinato il taglio di 25 delle 153 piante inventariate. La settimana scorsa la polemica è scoppiata di nuovo forte dopo il crollo della sommità di un grande faggio, spezzato dalle raffiche

e precipitato al suolo al centro di un vialetto. "E' ora che l'Asl, che ne è proprietaria, capisca che i cittadini sono stufo - attacca Angelo Priolo, segretario cittadini di Fratelli d'Italia - O si muoverà per ristabilire un minimo di pulizia e ordine, o ci muoveremo noi con una manifestazione di protesta, fosse anche solo un raduno di bimbi e genitori con cartelloni e slogan. Spero che gli ovadesi aderiranno".

L'Ospedale Vecchio Ancora più spinosa la questione della sede del distretto. Nel 2013 il predecessore dell'attuale direttore generale fu chiaro: chi lavora al Sant'Antonio deve progressivamente spostarsi verso la struttura di via Ruffini. Gli spazi sarebbero stati ricavati nel piano tuttora inutilizzato. Manutenzione e riscaldamento sono un costo davvero pesante. "Capiamo le esigenze dell'azienda - la risposta dei sindaci - ma pretendiamo di vedere una pianificazione seria e capire se ci sono gli spazi. Soprattutto, non accetteremo che il distretto sia separato dal Consorzio servizi sociali". Una volta abbandonato il vecchio palazzo progettato in stile neoclassico da Alessandro Antonelli (quello della Mole) e ultimato nel 1867 rimarrebbe da capire cosa farne. Anche perché i vincoli architettonici impediscono l'avvio di restyling approfonditi.

La Croce Verde L'Asl detiene la proprietà dell'immobile principale su due piani dove hanno sede i locali frequentati dai militi, il circolo e gli uffici amministrativi. In passato l'ente di largo 11 Gennaio s'è più volte dichiarato interessata ad acquistare la struttura e sotto la dirigenza di Paolo Marforio era stata intavolata una sorta di trattativa preliminare. Da capire se l'indirizzo dell'azienda sanitario rimarrà lo stesso.



L'ospedale vecchio

Dal 1990 è la sede, la piano terra degli ambulatori, e della salute mentale al primo piano. I costi di gestione sono molto alti



L'edificio della Croce

L'indirizzo dell'ente per un acquisto è chiaro già da qualche anno. Nell'ultimo anno anche Asl sembrava più convinta

